

**"L'impegno delle Istituzioni nel caso della ristrutturazione e dei 186 licenziamenti di Titan spa nello stabilimento di Crespellano."**

**Il Consiglio comunale**

**Considerato che**

In data 16 ottobre l'azienda Titan spa - multinazionale americana - durante una riunione con le parti sociali convocata per illustrare il piano industriale ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Crespellano (Valsamoggia).

Il documento presentato dall'azienda contiene - più che un piano industriale - un piano di ristrutturazione perché stamattina l'azienda ha inviato la lettera per 186 licenziamenti nello stabilimento di Crespellano (Valsamoggia)

Oltre ai licenziamenti di Crespellano (Valsamoggia) il piano prevede il trasferimento di parte dei macchinari e delle lavorazioni allo stabilimento di Finale Emilia - in provincia di Modena - e che anche questo aspetto desta preoccupazione e richiede la nostra attenzione perché in verità si moltiplicano le ipotesi di delocalizzazione di parte delle produzioni oggi presenti negli stabilimenti di Finale e Crespellano (a vantaggio delle filiali di Cina e Turchia)

La Regione Emilia conosce la Titan spa, sia perché in passato - nel 2010 - era già stato attivato un tavolo di crisi che si era concluso con la procedura di mobilità per circa 80 lavoratori e lavoratrici. Sia perché la Titan ha fatto richiesta ed ha ottenuto contributi per la ricostruzione dello stabilimento di Finale Emilia (Modena), contributi erogati meramente e specificatamente per la ricostruzione post sisma quindi per ricostruire dopo i danni subiti dal terremoto e per lo smaltimento dell'amianto che era presente sui tetti dello stabile di Finale e che è stato così bonificato.

- Oltre alla Regione Emilia Romagna (Assessori Saliera e Vecchi), in questi giorni sono stati presenti ed informati delle dinamiche aziendali e occupazionali anche i sindaci di Valsamoggia e di Anzola - dove insiste il perimetro dello stabilimento

**Invita il Sindaco di Bologna e Sindaco Metropolitano**  
**DIRELAZIONI e STRUTTETTI**

- ad attivare un vero e proprio sistema istituzionale - in collaborazione con la Regione e con la Provincia di Modena - attento all'evolversi della situazione grave proprio per la perdita di capacità industriale ed occupazionale del nostro territorio ed inoltre perché oltre il 15% dei lavoratori licenziati stamattina risiede nel Comune di Bologna e perché sul totale di 193 dipendenti, oltre 80% risiede nei Comuni della nostra Città Metropolitana.